

MONICA CARBONARA - Istat mocarbon@istat.it | SARA CASACCI - Istat casacci@istat.it

Obiettivi

Negli ultimi anni è cresciuto il fenomeno dei «working poor», cioè coloro che, pur lavorando, guadagnano un reddito inferiore alla soglia di povertà. Il problema della limitata quantità di lavoro, insieme alla sua inadeguata qualità (bassi salari, poche garanzie contributive, carriere irregolari, ecc.) sembrano identificare un nuovo allarmante problema di politica sociale che comporta un significativo rischio di povertà individuale per i lavoratori e aumenta quello dell'intera famiglia.

Il presente contributo propone un'analisi delle caratteristiche dei **low-income earners** sfruttando il potenziale informativo degli archivi amministrativi integrati. Dal momento che i dati impiegati contengono informazioni sul reddito e sull'occupazione di tutti i membri della famiglia, è possibile analizzare lo svantaggio economico sia a livello individuale che familiare. In particolare, il lavoro descrive la relazione che esiste tra la probabilità di essere un lavoratore dipendente a basso reddito in Italia e un insieme di variabili socio-demografiche. Viene inoltre presentata un'analisi del fenomeno a livello territoriale dettagliato, con l'obiettivo di fornire elementi utili per individuare aree particolarmente vulnerabili.

Descrizione

In linea con le definizioni utilizzate a livello europeo, la soglia di povertà è fissata al 60% del reddito mediano. Si adottano le seguenti definizioni:

- Lavoratore dipendente: individuo che presenta un segnale amministrativo di occupazione ad ottobre 2019, percepisce redditi da lavoro dipendente, e presenta evidenza di attività lavorativa per almeno sei mesi dell'anno.
- *Low-income earner*: lavoratore dipendente, come definito al punto precedente, con reddito da lavoro dipendente inferiore o uguale al 60% del reddito da lavoro medio.
- Famiglia: insieme di persone legate da vincolo di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o convivenza e iscritte nei registri comunali.
- Famiglia a basso reddito (economicamente svantaggiata): famiglia con reddito equivalente lordo inferiore al 60% del reddito equivalente lordo mediano.

La fonte dei dati è la collezione di microdati «**Condizioni socio-economiche delle famiglie – Archimede**», prodotta dall'Istat attraverso l'integrazione di fonti amministrative. Raccoglie informazioni su caratteristiche socio-demografiche, occupazione, istruzione e reddito (reddito da dipendente e reddito totale) di individui e famiglie residenti in Italia.

Per descrivere la relazione che esiste tra la probabilità di essere un *low-income earner* e un insieme di variabili socio-demografiche è stato utilizzato un **modello di regressione logistica**. Per la selezione dei regressori è stata utilizzata una procedura *stepwise*, che costruisce il modello in modo iterativo.

Per analizzare il fenomeno con un dettaglio territoriale fine sono state utilizzate mappe tematiche con i valori raggruppati in quartili (**quartile maps**). Questa soluzione viene comunemente adottata per visualizzare la distribuzione territoriale di un fenomeno e per individuare aree di maggiore o minore intensità.

Risultati

Circa 14 milioni di individui hanno un segnale amministrativo di lavoro dipendente nel mese di ottobre e hanno segnali di lavoro per almeno sei mesi nel 2019. Di questi il 79,1% è fuori dall'area di svantaggio economico (Fig. 1), mentre il 6,4% presenta uno svantaggio economico sia a livello individuale che familiare.

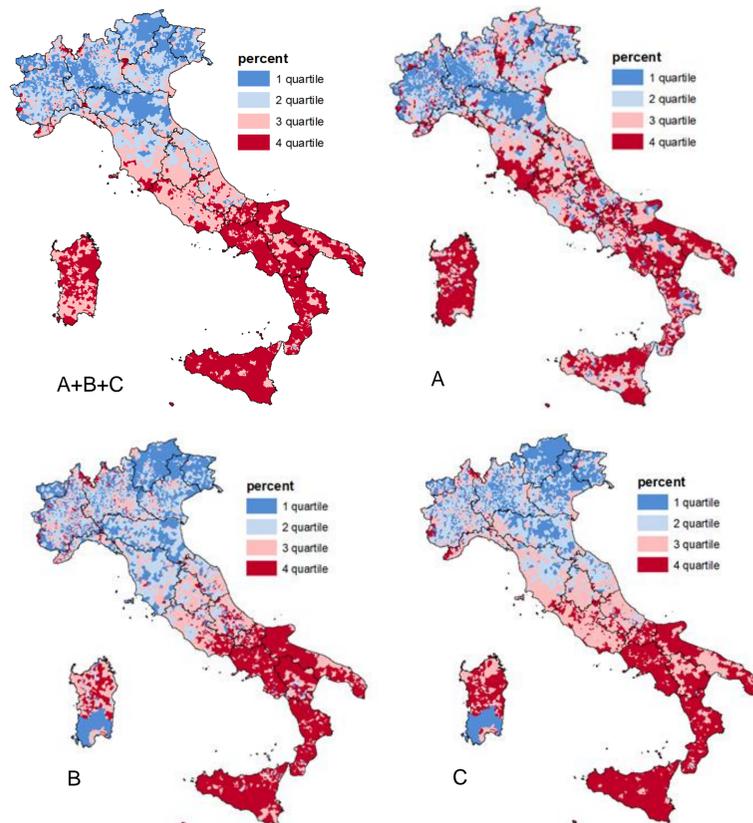
Fig. 1. Rapporto tra reddito da lavoro dipendente e reddito familiare (valori percentuali)

		Lavoratore dipendente	
		Reddito da lavoro > 60% della mediana	Reddito da lavoro <= 60% della mediana
Famiglia	Reddito complessivo > 60% della mediana	79.1	11.3 (A)
	Reddito complessivo <= 60% della mediana	3.2 (B)	6.4 (C)

I risultati del modello di regressione logistica mostrano che *tipologia di contratto di lavoro, sesso, livello di istruzione e regione di residenza* sono le variabili indipendenti più importanti. Anche la cittadinanza straniera, lo status di studente universitario, il numero di componenti della famiglia e lo stato civile sono variabili che migliorano significativamente l'adattamento del modello. I tre test (Likelihood Ratio, Score e Wald) per verificare l'ipotesi nulla secondo cui tutte le variabili esplicative hanno un coefficiente di regressione pari a zero sono significativi. La tabella 1 riporta le stime dei parametri e i corrispondenti errori standard, le statistiche del test e il p-value.

Dall'analisi dei dati comunali (Fig.2) emerge l'evidente concentrazione territoriale del fenomeno nelle regioni del Mezzogiorno. Nella maggior parte dei comuni del Sud, infatti, tre lavoratori su dieci hanno un reddito da lavoro inferiore o uguale al 60% del reddito mediano o vivono in famiglie con un reddito inferiore alla soglia.

Fig. 2. Incidenza dei *low-income earners* nelle famiglie non a basso reddito (A), dei non *low-income earners* nelle famiglie a basso reddito (B), dei *low-income earners* nelle famiglie a basso reddito (C) e dei *low-income earners* o dei dipendenti che vivono in famiglie a basso reddito (A+B+C). *Quartile maps*



Restringendo l'analisi ai *low-income earners* che vivono in famiglie economicamente svantaggiate (Cartogramma C), il rapporto scende a quattro famiglie su dieci, ma si conferma la maggiore concentrazione nelle regioni meridionali. Per quanto riguarda, invece, i *low-income earners* che vivono in famiglie con un reddito superiore alla soglia (situazione di minor svantaggio, in cui la famiglia svolge un ruolo di protezione sociale), il divario Nord-Sud si riduce (Cartogramma A). Per questa popolazione, infatti, all'ultimo quartile appartengono il 53,3% dei comuni del Sud, contro il 7,9% dei comuni del Nord e il 27,8% dei comuni del Centro. È interessante notare la presenza di aree, anche al Sud, in cui il ruolo della famiglia mitiga la scarsità di reddito da lavoro dipendente.

Tab. 1. Analisi delle stime di massima verosimiglianza

Parametro	Modalità	Stima	Errore standard	Chi-quadrato di Wald	Pr > ChiQuadr
Intercetta		0.4712	0.00647	5.301	<.0001
Regione	Piemonte	-0.4475	0.00327	18.687	<.0001
Regione	Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-0.5686	0.0179	1.005	<.0001
Regione	Lombardia	-0.5012	0.00240	43.688	<.0001
Regione	Bolzano	-0.8747	0.00827	11.178	<.0001
Regione	Veneto	-0.4236	0.00299	20.051	<.0001
Regione	Friuli-Venezia Giulia	-0.4616	0.00571	6.535	<.0001
Regione	Liguria	-0.1165	0.00504	535	<.0001
Regione	Emilia-Romagna	-0.6047	0.00325	34.607	<.0001
Regione	Toscana	-0.1997	0.00328	3.698	<.0001
Regione	Umbria	-0.0877	0.00633	192	<.0001
Regione	Marche	-0.1422	0.00486	858	<.0001
Regione	Lazio	0.1907	0.00273	4.885	<.0001
Regione	Abruzzo	0.2180	0.00524	1.729	<.0001
Regione	Molise	0.6010	0.0105	3.260	<.0001
Regione	Campania	0.7375	0.00285	67.051	<.0001
Regione	Puglia	0.6124	0.00325	35.452	<.0001
Regione	Basilicata	0.5004	0.00774	4.183	<.0001
Regione	Calabria	0.8764	0.00466	35.309	<.0001
Regione	Sicilia	0.7820	0.00307	64.922	<.0001
Regione	Sardegna	0.3164	0.00465	4.629	<.0001
Sesso	Maschio	-0.6395	0.000851	564.537	<.0001
Stato civile	Celibe/nubile	0.0464	0.00148	979	<.0001
Stato civile	Coniugato/a	-0.1301	0.00132	9.730	<.0001
Cittadinanza straniera	Italiano	-0.3363	0.00131	65.903	<.0001
Numero di componenti della famiglia		0.0838	0.000638	17.250	<.0001
Titolo di studio	Fino alla licenza di scuola media	0.9441	0.00382	61.189	<.0001
Titolo di studio	Fino al diploma di scuola superiore	0.2108	0.00377	3.127	<.0001
Titolo di studio	Titolo di studio universitario	-0.2686	0.0109	612	<.0001
Età		-0.0320	0.000085	141.643	<.0001
Studente universitario	No	-0.3688	0.00290	16.124	<.0001
Contratto precario	No	-0.7968	0.00100	629.508	<.0001

Conclusioni

L'analisi dei *low-income earners* sottolinea il grandissimo potenziale dei dati amministrativi integrati. La ricchezza e la multidimensionalità di questo tipo di dati ha permesso di effettuare uno studio descrittivo del fenomeno in Italia. L'analisi multivariata ha descritto la relazione tra la probabilità di essere un dipendente a basso reddito e un insieme di variabili socio-demografiche; le cartografie tematiche hanno permesso di analizzare il fenomeno ad un livello territoriale fine. I dati forniscono anche l'opportunità di sperimentare nuove definizioni operative.

Bibliografia

- Bavaro, M.: Is working enough? A study on low-paid workers in Italy. WorkINPS papers (2022)
- Bovini, G., Ciani, E., De Philippis E., Romano, S.: Labour income inequality and in-work poverty: a comparison between euro area countries. Occasional Papers Banca d'Italia (2023).
- Cariello, S., Carbonara, M.: Working poor nel Nord ovest. In Verrecchia, F. (a cura di): Dati amministrativi, metodi e statistiche per le politiche territoriali, pp.85-92. Franco Angeli, Milano (2019).
- Garofalo, G.: Il Progetto ARCHIMEDE obiettivi e risultati sperimentali. Istat Working Paper (2014).
- Raitano, M., Jessoula M., Pavolini, E., Natili, M.: ESPN Thematic Report on Inwork poverty – Italy. European Social Policy Network (ESPN), Brussels, European Commission (2019).